

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 settembre 2015, n. 0192/Pres.

**Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi agli incubatori certificati regionali per promuovere iniziative tese a sostenere le start up innovative, ai sensi dell'articolo 2, comma 54, lettera a), della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).**

---

Modifiche approvate da:

DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

Art. 1	Oggetto e finalità
Art. 2	Definizioni
Art. 3	Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità
Art. 4	Soggetti esclusi
Art. 5	Regime di aiuto
Art. 6	Iniziative finanziabili
Art. 7	Spese ammissibili
Art. 8	Spese non ammissibili
Art. 9	Criteri di assegnazione e Intensità dell'aiuto
Art. 10	Divieto di cumulo
Art. 11	Presentazione della domanda di contributo
Art. 12	Avvio, durata e conclusione delle iniziative
Art. 13	Concessione del contributo
Art. 14	Erogazione in via anticipata
Art. 15	Variazioni
Art. 16	Presentazione della rendicontazione di spesa
Art. 17	Istruttoria delle rendicontazioni
Art. 18	Annullamento, revoca e rideterminazione del contributo concesso
Art. 19	Liquidazione del contributo
Art. 20	Obblighi degli incubatori
Art. 21	Obblighi delle start up innovative
Art. 22	Ispezioni e controlli
Art. 23	Rinvio
Art. 24	Disposizioni transitorie
Art. 25	Entrata in vigore

Allegato A

Campo di applicazione regolamento (UE) n. 1407/2013

Allegato B

Spese per il personale

Art. 1  
(Oggetto e finalità)

1. Il presente regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi agli incubatori certificati regionali per sostenere le start up innovative, in attuazione dell'articolo 2, comma 55 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 2  
(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si adottano le seguenti definizioni:
- a) incubatori certificati regionali (di seguito incubatori): società di capitali con sede legale o unità locale nel territorio regionale, costituite anche in forma cooperativa, che offrono servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle start-up innovative, aventi i requisiti di cui all'articolo 25, comma 5 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
  - b) start up innovative: società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, che possiedono i requisiti di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
  - c) progetto: programma di intervento comprendente una o più iniziative di cui all'articolo 6, che l'incubatore intende realizzare a favore delle start up innovative.<sup>1</sup>

Art. 3  
(Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità)

1. Sono ammissibili a contributo i progetti prestati dagli incubatori a favore di:
- a) le start up innovative così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera b), iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese al momento dell'avvio dell'erogazione dei servizi e delle attività di cui all'articolo 6;
  - b) i soggetti che entro il termine di trenta giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa da parte dell'incubatore sono start up innovative.<sup>2</sup>

2. Gli incubatori, devono possedere i seguenti requisiti:

---

<sup>1</sup> Lettera sostituita da art. 2, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>2</sup> Lettera sostituita da art. 3, c. 1, lett. a), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

- a) essere regolarmente iscritti alla relativa sezione speciale del registro delle imprese;
- b) avere sede legale o unità operativa nel territorio regionale;
- c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare;
- d) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
- e) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

3. Prima dell'erogazione da parte dell'incubatore dei servizi e delle attività di supporto di cui all'articolo 6, le imprese di cui al comma 1, lettera a), devono possedere i seguenti requisiti:

- a) iscrizione alla relativa sezione speciale del registro delle imprese;
- b) avere sede legale o unità operativa nel territorio regionale;
- c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare;
- d) rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 18/2003;
- e) (ABROGATA);<sup>3</sup>
- f) rispettare il massimale degli aiuti de minimis di cui all'articolo 5, comma 2, computando a tal fine anche l'importo dell'incentivo di cui al presente regolamento.

4. Entro il termine di trenta giorni dalla conclusione dell'iniziativa da parte dell'incubatore<sup>4</sup>, le start up innovative di cui al comma 1, lettera b) devono possedere i requisiti di cui al comma 3. In caso contrario, le spese sostenute dagli incubatori per i servizi e le attività di supporto di cui all'articolo 6 non sono ammesse al contributo.

4 bis. I requisiti di cui al comma 3 lettere a) e b) sono accertati direttamente dall'incubatore; i requisiti di cui al comma 3 lettere c), d) e f) sono attestati con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.<sup>5</sup>

#### Art. 4 (Soggetti esclusi)

1. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato in G.U.U.E., serie L n. 352 del 24 dicembre 2013, sono esclusi dagli aiuti medesimi i settori e le tipologie di aiuto elencati nell'Allegato A.

---

<sup>3</sup> Lettera abrogata da art. 2, c. 1, lett. a), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>4</sup> Parole sostituite da art. 3, c. 1, lett. b), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>5</sup> Comma aggiunto da art. 2, c. 1, lett. b), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

Art. 5  
(Regime di aiuto)

1. Ai fini del presente regolamento, ricadono nel regime “de minimis”, ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, i servizi e le attività di supporto prestati dagli incubatori nei confronti delle start up innovative iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese.

2. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad un'impresa unica, così come definita all'allegato A, non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad un'impresa unica attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

3. Le start up innovative che sono beneficiarie dei servizi e delle attività di supporto di cui all'articolo 6, comma 1, imputano il corrispettivo degli stessi come aiuto “de minimis”, previa tempestiva quantificazione e comunicazione del relativo importo da parte dell'incubatore.

3 bis. Gli incubatori implementano il Registro nazionale degli aiuti di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), relativamente agli aiuti concessi ai sensi del presente regolamento.<sup>6</sup>

Art. 6  
(Iniziativa finanziabili)<sup>7</sup>

1. Sono finanziabili i progetti presentati dai singoli incubatori relativi ai seguenti servizi e attività di supporto alle start up innovative, per un periodo massimo di 12 mesi:

- a) orientamento e assistenza alle start-up innovative, comprendente l'analisi di fattibilità dell'idea imprenditoriale, l'attività di tutoraggio e di consulenza specialistica per le problematiche inerenti l'avvio dell'attività, comprese le consulenze tecnico – giuridiche inerenti la costituzione dell'impresa e la redazione del business plan come documento che individua in maniera sintetica ed esaustiva i contenuti del progetto imprenditoriale;
- b) attività promozionali, dedicati alle start up innovative, compresa la previsione di incontri con potenziali investitori, finanziatori, altre imprese, associazioni di categoria, enti di ricerca e altri potenziali partner;
- c) servizi logistici, comprendenti la messa a disposizione delle infrastrutture e delle attrezzature idonee all'avvio e sviluppo dell'attività di impresa.

---

<sup>6</sup> Comma aggiunto da art. 4, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>7</sup> Articolo sostituito da art. 5, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

Art. 7  
(Spese ammissibili)<sup>8</sup>

1. Sono considerate ammissibili le spese al netto dell'IVA strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili di cui all'articolo 6, sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda, entro il limite massimo di euro 25.000,00 per la prima start up innovativa da incubare; per le successive, la spesa è finanziabile entro il limite massimo di euro 20.000,00 per ciascuna start up incubata.

2. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), sono ammissibili:

- a) le spese per il personale dipendente, ammesse a contributo con costo orario pari a euro 36,00 e fino ad un massimo dell'80 per cento delle risorse assegnate;
- b) le spese per servizi di consulenza esterna, fino ad un massimo dell'8 per cento delle risorse assegnate.

3. In relazione ai servizi logistici di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), sono ammissibili le spese comprendenti la messa a disposizione dei locali, le strumentazioni ed attrezzature e le spese generali per le utenze, nella misura forfettaria del 15 per cento delle spese per il personale dipendente di cui al comma 2, lettera a).

Art. 8  
(Spese non ammissibili)

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente regolamento non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste dall'articolo 7 e, in particolare relative a:

- a) spese sostenute dagli incubatori per i servizi e le attività di supporto di cui all'articolo 6 rivolte a soggetti che, entro il termine di cui all'articolo 21, comma 2, non sono start up innovative;
- b) personale dell'incubatore che svolge attività amministrativa e di gestione ordinaria, apprendisti, viaggi e missioni dei dipendenti, corsi di formazione del personale dell'incubatore;
- c) parcelle notarili, consulenze economico-finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze legali destinate all'incubatore;
- d) redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso, manuali utente e specifiche tecniche;
- e) attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione di cui al presente regolamento;
- f) acquisto di strumenti e attrezzature nuove o usate;
- g) ammortamento di immobili, impianti, attrezzature e macchinari;
- h) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
- h bis) spese per catering e servizi di ristorazione.<sup>9</sup>

<sup>8</sup> Articolo sostituito da art. 6, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>9</sup> Lettera aggiunta da art. 7, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

#### Art. 9

##### *(Criteri di assegnazione e intensità dell'aiuto)<sup>10</sup>*

1. Lo stanziamento annuale di bilancio è assegnato agli incubatori in ragione del numero delle imprese da incubare ed entro i massimali di cui all'articolo 7, comma 1.

2. L'intensità dell'aiuto del contributo è pari al 100 per cento delle spese ammissibili di cui all'articolo 7, commi 2 e 3.

#### Art. 10

##### *(Divieto di cumulo)*

1. Gli aiuti de minimis di cui al presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi ottenuti per le stesse tipologie di spesa previste nel presente regolamento.<sup>11</sup>

#### Art. 11

##### *(Presentazione della domanda di contributo)*

1. La domanda di contributo, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'incubatore e conforme alle disposizioni vigenti in materia fiscale sull'imposta di bollo, è presentata alla Direzione centrale competente alle<sup>12</sup> attività produttive, <sup>13</sup> Servizio industria e artigianato, (di seguito ufficio competente), entro il 30 giugno di ogni anno, ovvero entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla pubblicazione della legge regionale che assegna le relative risorse finanziarie.<sup>14</sup>

2. La domanda di contributo, corredata dalla documentazione di cui al comma 4, è sottoscritta con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa ed è inoltrata all'indirizzo PEC del Servizio: [economia@certregione.fvg.it](mailto:economia@certregione.fvg.it).

3. La domanda è redatta esclusivamente utilizzando la modulistica approvata con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato, unitamente alla nota informativa sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle

---

<sup>10</sup> Articolo sostituito da art. 8, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>11</sup> Comma sostituito da art. 3, c. 1, DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>12</sup> Parole aggiunte da art. 9, c. 1, lett. a), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>13</sup> Parole soppresse da art. 9, c. 1, lett. a), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>14</sup> Per l'anno 2017 gli incubatori regionali presentano la domanda di contributo entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore del DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres (B.U.R. 28/6/2017, n. 26), come previsto dall'art. 18 del regolamento medesimo.

norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

4. Alla domanda deve essere allegata:

- a) la relazione di presentazione dell'incubatore con l'indicazione del possesso dei requisiti di incubatore certificato;
- b) la relazione illustrativa del progetto contenente il programma delle attività che l'incubatore intende porre in essere;
- c) il piano finanziario del progetto con la descrizione dettagliata dei costi previsti;
- d) la dichiarazione attestante la presa visione della nota informativa di cui al comma 3 e l'assunzione dell'impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 20;
- e) la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante, in particolare, i requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, comma 2, lettere c), d) ed e) ed il rispetto del divieto di cumulo di cui all'articolo 10;
- f) copia del modello F23 concernente il pagamento dell'imposta di bollo di cui al comma 1.<sup>15</sup>

5. Ai sensi degli articoli 13 e seguenti della legge regionale 7/2000, il responsabile del procedimento comunica all'incubatore, tramite la nota informativa di cui al comma 3<sup>16</sup>:

- a) l'ufficio competente in cui <sup>17</sup> prendere visione degli atti e trarne copia;
- b) l'oggetto del procedimento;
- c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;
- d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;
- e) i termini per la concessione del contributo, per la conclusione dell'iniziativa, per la presentazione della rendicontazione e per l'erogazione del contributo;
- f) gli obblighi dell'incubatore;
- f bis) (ABROGATA).<sup>18 19</sup>

5 bis. Il responsabile del procedimento pubblica sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato l'informativa sul trattamento dei dati personali.<sup>20</sup>

## Art. 12

*(Avvio, durata e conclusione delle iniziative)*<sup>21</sup>

1. Il progetto è avviato in data successiva alla data di presentazione della domanda di contributo ed entro quarantacinque giorni decorrenti dalla data di ricevimento del decreto di concessione.

---

<sup>15</sup> Comma sostituito da art. 9, c. 1, lett. b), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>16</sup> Parole aggiunte da art. 9, c. 1, lett. c), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>17</sup> Parole soppresse da art. 9, c. 1, lett. d), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>18</sup> Lettera aggiunta da art. 9, c. 1, lett. e), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>19</sup> Lettera abrogata da art. 4, c. 1, lett. a), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>20</sup> Comma aggiunto da art. 4, c. 1, lett. b), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>21</sup> Articolo sostituito da art. 10, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

2. Gli incubatori concludono le iniziative entro 12 mesi decorrenti dall'avvio dell'iniziativa di cui al comma 3. È consentita una sola proroga del termine di conclusione delle iniziative, per una durata massima di due mesi, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine sono fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo.

3. Per avvio dell'iniziativa si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di prestazioni fornite dal personale dipendente, l'inizio effettivo dell'attività legata al progetto, come attestato nel diario del progetto;
- b) nel caso di acquisizione di servizi di consulenza esterna, la data di inizio della fornitura del servizio di consulenza all'incubatore, come specificata nel contratto o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura.

4. Per conclusione dell'iniziativa si intende il verificarsi dell'ultima delle circostanze di cui al comma 3.

#### Art. 13

##### *(Concessione del contributo)*

1. Il provvedimento di concessione del contributo è adottato entro novanta giorni dal termine finale per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000, ed è trasmesso all'incubatore<sup>22</sup>.

2. I contributi sono concessi nei limiti della disponibilità finanziaria prevista dalla legge di bilancio correlati ai patti di stabilità e crescita.

3. (ABROGATO).<sup>23</sup>

4. Non è ammissibile la concessione di incentivi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.<sup>24</sup>

#### Art. 14

##### *(Erogazione in via anticipata)*

---

<sup>22</sup> Parole sostituite da art. 11, c. 1, lett. a), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>23</sup> Comma abrogato da art. 11, c. 1, lett. b), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>24</sup> Comma sostituito da art. 11, c. 1, lett. c), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

1. I contributi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo concesso, entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato.

2. L'erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari aventi i requisiti di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, e redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato.

3. La richiesta di anticipazione, corredata della fideiussione, deve essere presentata, successivamente all'avvio del progetto, entro nove mesi dalla data di comunicazione della concessione del contributo.

#### Art. 15 (Variazioni)

1. Gli incubatori sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo.

2. Le variazioni nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative <sup>25</sup> relative alle singole voci di spesa ammesse a contributo, sono debitamente giustificate e comunicate tempestivamente all'Ufficio competente per l'approvazione, da adottarsi entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.

3. Le variazioni all'iniziativa non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concesso.

4. Nel caso in cui le variazioni di cui al comma 2 comportino una variazione dei costi, sono ammesse compensazioni tra gli importi ammessi a contributo e riferiti alle singole iniziative o voci di spesa. Le variazioni in aumento sono consentite in misura non superiore al 20 per cento, nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 7, commi 2 e 3.<sup>26</sup>

5. Non sono ammissibili le variazioni non approvate ai sensi del comma 2.

#### Art. 16 (Presentazione della rendicontazione di spesa)<sup>27</sup>

1. Ciascun incubatore presenta la rendicontazione delle spese, sottoscritta con

---

<sup>25</sup> Parole soppresse da art. 12, c. 1, lett. a), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>26</sup> Parole sostituite da art. 12, c. 1, lett. b), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>27</sup> Articolo sostituito da art. 13, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

firma digitale a garanzia della paternità ed integrità della stessa, corredata dalla documentazione di cui al comma 3, entro tre mesi dalla data di conclusione del progetto esclusivamente tramite PEC. Ai fini del rispetto del termine di cui sopra, fa fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite PEC.

2. La rendicontazione della spesa è redatta secondo lo schema approvato con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato.

3. Per la rendicontazione gli incubatori presentano:

- a) la relazione illustrativa dell'attività svolta in cui si da conto dei risultati anche parziali ottenuti e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti nei contenuti del progetto, nelle risorse impiegate e nelle spese sostenute nonché relazione inerente le consulenze e sintesi del materiale elaborato (rapporti, studi, elaborati progettuali etc.);
- b) la descrizione dettagliata dei costi sostenuti;
- c) per le spese del personale, un diario nel quale sono annotate, mensilmente, le ore ordinarie e straordinarie dedicate alle iniziative da ciascun addetto. Il calcolo dei costi da riconoscere è effettuato mediante applicazione, al numero complessivo di ore dedicate da ciascun addetto, il costo standard unitario di euro 36,00; non è richiesta ulteriore documentazione giustificativa, fatta salva la dichiarazione di cui alla lettera e), numero 5;
- d) per le spese inerenti le prestazioni consulenziali, copia non autenticata della documentazione di spesa o dei documenti probatori equivalenti, di data compresa tra quella di avvio e quella di conclusione del progetto, pena l'inammissibilità delle relative spese<sup>28</sup>. L'ufficio competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali;
- e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'incubatore, attestante:
  - 1) il mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 2, lettere c) e d);
  - 2) il rispetto del divieto di cumulo di cui all'articolo 10;
  - 3) l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dai soggetti incubati ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 2;
  - 4) che l'impresa ha effettivamente beneficiato dei servizi e delle attività di supporto da parte dell'incubatore certificato e l'importo dell'aiuto erogato;
  - 5) la veridicità dei dati contenuti nel diario del personale nonché l'effettivo pagamento dei relativi costi;
  - 6) la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa presentati a rendiconto;
- f) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo.

4. Gli incubatori sono tenuti ad effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, ivi compresi gli anticipi, tra la data di avvio dell'iniziativa ed il termine ultimo di

---

<sup>28</sup> Parole soppresse da art. 5, c. 1, lett. a), DPR n. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

rendicontazione di cui al comma 1. Il pagamento delle spese rendicontate effettuato prima dell'avvio dell'iniziativa ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione determina l'inammissibilità delle spese stesse.

5. Il pagamento è effettuato esclusivamente dagli incubatori<sup>29</sup>, pena l'inammissibilità della relativa spesa. Il pagamento dei documenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro avviene esclusivamente tramite le seguenti modalità, pena l'inammissibilità della relativa spesa: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale e carta di credito collegata ad un conto bancario o postale appartenente all'impresa.

6 La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di cui al comma 5 deve indicare gli estremi della specifica fattura o documento probatorio equivalente, oggetto del pagamento. L'ufficio competente valuta l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati con le modalità di cui al comma 5, privi degli estremi della fattura, a condizione che l'impresa produca ulteriore documentazione a supporto della spesa, atta a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento equivalente probatorio.

7. Ferma la facoltà di utilizzare le forme di transazione di cui al comma 5, il pagamento dei documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro è attestato dalla liberatoria del fornitore, redatta secondo il modello allegato alla rendicontazione delle spese ovvero dalla fattura quietanzata dal fornitore con dicitura "pagato", la firma, la data e il timbro del fornitore medesimo.

#### Art. 17

##### *(Istruttoria delle rendicontazioni)*

1. L'ufficio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata dai beneficiari in sede di rendicontazione, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'ufficio competente può richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.

2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto per un massimo di ulteriori trenta giorni a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione l'ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti.

---

<sup>29</sup> Parole sostituite da art. 5, c. 1, lett. b), DPR n. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

## Art. 18

### *(Annullamento, revoca e rideterminazione del contributo concesso)*

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.

2. Il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero per inadempimento da parte del destinatario del contributo rilevabile qualora:

- a) la rendicontazione delle spese non sia presentata o sia presentata oltre il termine previsto dall'articolo 16, comma 1<sup>30</sup>;
- b) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento;
- b bis) non siano mantenuti i requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, comma 2 fino alla liquidazione a saldo del contributo;<sup>31</sup>
- b ter) non sussistano in capo al soggetto incubato, entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, i requisiti di start up innovativa, ai sensi dell'articolo 3, comma 4;<sup>32</sup>
- b quater) non sia rispettato l'obbligo di pubblicare l'importo dell'aiuto di cui all'articolo 21, comma 3 bis.<sup>33</sup>

3. Il provvedimento di concessione del contributo è altresì revocato ovvero rideterminato a seguito della decadenza dal diritto al contributo qualora sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di notorietà di cui all'articolo 11, comma 4, lettera e) e articolo 16, comma 3, lettera e) e articolo 21, comma 1<sup>34 35</sup>.

## Art. 19

### *(Liquidazione del contributo)*

1. Il decreto di liquidazione del contributo è emanato dall'ufficio competente entro novanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

2. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.

---

<sup>30</sup> Parole sostituite da art. 14, c. 1, lett. a), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>31</sup> Lettera aggiunta da art. 14, c. 1, lett. b), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>32</sup> Lettera aggiunta da art. 6, c. 1, lett. a), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>33</sup> Lettera aggiunta da art. 6, c. 1, lett. a), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>34</sup> Parole sostituite da art. 14, c. 1, lett. c), DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>35</sup> Parole sostituite da art. 6, c. 1, lett. b), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

Art. 20  
(*Obblighi degli incubatori*)

1. Gli incubatori sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:
- a) mantenere i requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, comma 2 fino alla liquidazione a saldo del contributo;
  - b) acquisire le dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 21, commi 1 e 2;
  - c) ad avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda di contributo, pena l'inammissibilità delle relative spese;
  - d) realizzare l'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo e comunicare tempestivamente le eventuali variazioni all'iniziativa finanziata per l'eventuale approvazione, ai sensi dell'articolo 15;
  - e) ad implementare il Registro nazionale degli aiuti come previsto all'articolo 5, comma 3 bis;
  - f) a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dalle start up innovative ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 2;<sup>36</sup>
  - f bis) a verificare il rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 21, comma 3 bis;<sup>37</sup>
  - f ter) a rispettare le tempistiche, salvo proroghe, relativamente alla presentazione della domanda di contributo, alla conclusione dell'iniziativa nonché alla presentazione della rendicontazione della spesa;<sup>38</sup>
  - f quater) a consentire ispezioni e controlli da parte dell'Amministrazione regionale.<sup>39</sup>

Art. 21  
(*Obblighi delle start up innovative*)

1. Le start up innovative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), rilasciano, prima dell'erogazione da parte dell'incubatore dei servizi e delle attività di supporto, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:

- a) (ABROGATA);<sup>40</sup>
- b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare;
- c) in termini sintetici, qualsiasi altro aiuto <<de minimis>> ricevuto dall'impresa unica, così come definita all'allegato A nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, comprensivo del corrispettivo del servizio reso dall'incubatore;
- d) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 18/2003;
- e) ABROGATA).<sup>41</sup>

---

<sup>36</sup> Comma sostituito da art. 15, c. 1, DPRReg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

<sup>37</sup> Lettera aggiunta da art. 7, c. 1, DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>38</sup> Lettera aggiunta da art. 7, c. 1, DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>39</sup> Lettera aggiunta da art. 7, c. 1, DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>40</sup> Lettera abrogata da art. 8, c. 1, lett. a), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

2. Fermo restando quanto previsto all'articolo 3, comma 4, i soggetti beneficiari diversi dalle imprese, rilasciano la dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1 entro 15 giorni dall'iscrizione al registro delle imprese.<sup>42</sup>

3. Le start up innovative imputano l'importo dell'aiuto come aiuto "de minimis" ai sensi dell'articolo 5, comma 3.

3 bis. Le start up innovative sono tenute a rispettare l'obbligo di pubblicare l'importo dell'aiuto ricevuto nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato, ai sensi dell'articolo 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza). Detto obbligo, ai sensi del successivo comma 127, non sussiste laddove l'importo del vantaggio economico ricevuto sia inferiore a 10.000,00 euro nel periodo considerato.<sup>43</sup>

#### Art. 22 (Ispezioni e controlli)

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, possono essere disposti dall'Amministrazione regionale ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

#### Art. 23 (Rinvio)

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si rinvia alla legge regionale 7/2000.

#### Art. 24 (Disposizioni transitorie)

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 11 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per l'anno 2015, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 36, comma 1 della legge regionale 7/2000, sono considerate ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda di contributo e con decorrenza a partire dall'11 agosto 2015 strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili.

2. Per l'anno 2015, le domande di contributo sono presentate entro il 15 ottobre.

---

<sup>41</sup> Lettera abrogata da art. 8, c. 1, lett. a), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>42</sup> Comma sostituito da art. 8, c. 1, lett. b), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

<sup>43</sup> Comma aggiunto da art. 8, c. 1, lett. c), DPRReg. 16/4/2019, n. 068/Pres. (B.U.R. 2/5/2019, n. 18).

3. In sede di prima applicazione, nel caso di iniziative già avviate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, le dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 21, comma 1 sono presentate entro trenta giorni dalla conclusione dell'iniziativa da parte dell'incubatore.

Art. 25  
*(Entrata in vigore)*

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

### **CAMPO DI APPLICAZIONE REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013**

#### **Settori e attività esclusi dal regolamento (UE) n. 1407/2013**

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013 non sono concessi:
  - a) aiuti a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
  - b) aiuti a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
  - c) aiuti a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
    - 1) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
    - 2) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
  - d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
  - e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013 non sono concessi aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) del punto 1 opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento, lo stesso si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto regolamento.
4. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, lettere b) e c) del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per:
  - a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
  - b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

---

<sup>44</sup> Parole sostituite da art. 16, c. 1, DPR n. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).

**Definizione di impresa ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013**

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013, per impresa unica s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.>>;

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica.

## **Allegato B<sup>45</sup>**

(Riferito all'articolo 14, comma 4, lettera a)

---

<sup>45</sup> Allegato abrogato da art. 17, c. 1, DPREg. 12/6/2017, n. 0128/Pres. (B.U.R. 28/6/2017, n. 26).